

Gli Stili di apprendimento

(Documento elaborato da Francesco Nardi per l'Università degli Studi di Genova, 2008)

con “Stile di apprendimento” si intende l’approccio complessivo di una persona impegnato nell’imparare un qualcosa, sia esso astratto che concreto. Ogni individuo si differenzia dagli altri per età, attitudini, esperienze, caratteristiche sensoriali, motivazioni, e così via. Tutto ciò fa sì che ogni persona sviluppi un proprio “Stile di apprendimento”.

Alcune persone acquisiscono con facilità informazioni riferite a oggetti concreti (fatti, osservazioni, dati sperimentali, ad esempio), altre invece si trovano a migliore agio con concetti astratti (sempre per esempio, argomentazioni filosofiche o modelli matematici). A seconda delle tre modalità sensoriali maggiormente usate dalla maggioranza degli esseri umani (vista, udito e tatto) si possono individuare in ognuno di noi almeno tre diversi canali preferenziali:

A) Stile visivo

Persone che trovano più facile ricordare immagini, colori e forme...

B) Stile uditivo

Persone che trovano più facile ricordare suoni e voci...

C) Stile cinestetico

Persone che trovano più facile ricordare sensazioni tattili o di movimento

Inoltre, non esiste un unico tipo di intelligenza. Un modello divenuto ormai un classico nel mondo delle Neuroscienze, della Psicologia e della Pedagogia, chiamato “Teoria delle intelligenze multiple”, rende evidente il fatto che non esiste una “intelligenza” unica, ma ne esistono almeno sette diverse tra loro:

1) intelligenza linguistica

usata nel leggere e scrivere testi, nella comprensione e nella elaborazione delle parole...

2) intelligenza logico-matematica

usata nella soluzione di problemi matematici e nel ragionamento logico...

3) intelligenza spaziale

usata per orientarsi, per disporre oggetti nel modo più efficace e funzionale possibile...

4) intelligenza musicale

usata nell'ascolto dei suoni, così come nella produzione di essi...

5) intelligenza corporeo-cinestetica

usata nei movimenti, ad esempio ballare, recitare, fare sport...

6) intelligenza interpersonale

usata nel relazionarsi con altre persone, nel comprendere comportamenti, motivazioni o emozioni altrui...

7) intelligenza intrapersonale

usata nel cercare di comprendere se stessi, chi siamo, che cosa ci fa essere come siamo, come cambiamo nel tempo...

Ognuna di queste "intelligenze" è presente in ogni persona e si combina alle altre allo scopo di rispondere il più correttamente possibile agli stimoli provenienti dal mondo esterno, nonché da quello interiore. Ognuna di queste diverse "abilità" non sono allo stesso livello, ma differiscono in ogni persona a seconda della propria natura e della propria esperienza. Questa suddivisione è solo una tra le molte che sono emerse nel corso degli studi scientifici dalla fine del secolo appena concluso. Si parla infatti adesso anche di "intelligenza emotiva", di "intelligenza ecologica", di "intelligenza narrativa", di "intelligenza collettiva" e così via. Conoscere il quadro intellettuale che contraddistingue una persona lo aiuta senz'altro a rendere più agevole ed efficace il proprio apprendimento.

E' molto importante scoprire lo Stile di apprendimento personale e, per migliorarlo e potenziarlo, è bene ricordare che esso non è costituito solo dalla sfera cognitiva (che consente l'elaborazione razionale delle informazioni), ma comprende anche gli aspetti emotivi ed affettivi della propria personalità.

Ogni persona è una totalità integrata ed organizzata e l'educazione comprende questa totalità: in ogni situazione di apprendimento si crea un continuo scambio tra sfera affettiva e conoscitiva. Si tratta di due aspetti indissociabili in ogni attività di apprendimento: non esiste un'operazione puramente "intellettuale" (nella soluzione di un problema matematico intervengono molteplici sentimenti, quali ad esempio le motivazioni a raggiungerne la risoluzione, gli interessi, i valori, e così via) e neppure atti puramente "affettivi" (l'amore tende sempre alla comprensione).

La capacità di apprendere è connaturata all'essere umano,
tutta la vita è apprendimento:
il progresso umano è il frutto di questa capacità innata nell'uomo.

Bibliografia di riferimento:

Demetrio Duccio, *Manuale di Educazione degli adulti*, Roma - Bari, Laterza, 2003

Gardner Howard, *Educazione e sviluppo della mente: intelligenze multiple e apprendimento*, Trento, Erickson, 2005

Gennari Mario, *Didattica generale*, Milano, Bompiani, 2006

Piaget Jean, *La genesi delle strutture logiche elementari: classificazione e sensazione*, Firenze, La Nuova Italia, 1979

Rogers Carl, *Libertà nell'apprendimento*, Firenze, Giunti, 1973

<http://aisc-blog.blogspot.com>

(blog dell'Associazione Italiana di Scienze Cognitive, AISC)

http://europa.eu/pol/educ/index_it.htm

(Sito dell'Unione Europea, attività di "Istruzione, Formazione, Gioventù")

<http://digilander.libero.it/plinioilvecchio/STILI%20DIAPPRENDIMENTO.htm>

(Istituto Comprensivo Statale "Plinio il Vecchio" di Bacoli, NA)